

Domenica 19 aprile 2026

III[^] domenica di pasqua

Dagli Atti degli Apostoli 2,14.22-33

Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere...Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato. dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

Dal Vangelo secondo Luca 24,13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Ed ecco, Gesù si avvicinò e camminava con loro. Come un Dio sparpagliato per tutte le strade, che non impone nessun passo, prende il mio. Gli basta il passo del momento, quello quotidiano. Ogni camminare gli va bene, purché sia cammino. Poi, la liturgia della parola: e cominciando da Mosè e dai profeti spiegava loro le scritture, spiegava la vita con la Parola, spiegava che la Croce non è un incidente, ma la pienezza. E i due scoprono l'immensa verità: vedono un Dio che, così nascosto da sembrare assente, tesse il filo d'oro nella tela del mondo a partire dal punto più oscuro, la croce. Giunti a Emmaus Gesù mostra di voler "andare più lontano". Come un senza fissa dimora, un Dio migratore per spazi liberi e aperti che appartengono a tutti. Allora si apre la liturgia del pane, attorno al primo altare che è la tavola di casa: lo riconobbero nello spezzare il pane. Sì, perché un giovedì, al tramonto Gesù aveva pronunciato parole terribili su del pane e del vino: prendete e mangiate. Questo è il mio corpo. È il Tutto di me, fino all'ultima fibra, fino all'ultima ferita. È per voi. La storia di Gesù profuma di pane. Il pane, buono da solo e buono con tutto. Ma spezzare il pane non mostra la conclusione, è solo il primo tempo del donare. Prendo qualcosa di mio e lo do a te. Lascio nelle tue mani un pezzo di me, una porzione, una frazione, briciole, qualcosa che da mio diventa tuo. Spezzare: vi è riassunta l'anima di Gesù, la sua storia, la sua missione. Lui non spezza nessuno, spezza se stesso. Lui non chiede nulla, offre tutto. (padre Ermes Ronchi)

Rit. al salmo: **Mostraci, Signore, il sentiero della vita**

Mercoledì 22 - Sermide - 9.00 – Messa e a seguire adorazione Eucaristica

Venerdì 24 – Santuario di Carbonarola - 17.00 - Messa

Domenica 26 – Monumento Avis a Sermide – 11.45 preghiera di benedizione nella ricorrenza del 70° della sezione sermidese.

Casa del Giovane – 17.00 - assemblea dei soci ANSPI e votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo. ANSPI è una realtà associativa molto preziosa, per le proposte educative a favore dei bambini e dei ragazzi, per un costante coinvolgimento degli adolescenti e dei più giovani in esperienze di gruppo e di servizio, per proposte adatte alle famiglie sempre in sintonia con lo stile educativo della Parrocchia della quale è partner sin dal suo sorgere. La presenza alla partecipazione delle elezioni potrà incoraggiare coloro che vogliono bene all'ANSPI e ne riconoscono il valore per tutto il nostro territorio.



La nostra Unità Pastorale organizza un **corso per gli attuali volontari ed aspiranti operatori Caritas** aperto a tutti coloro che desiderano mettersi al servizio della Comunità, per gestire concretamente le varie attività rivolte alle persone che stanno vivendo momenti di difficoltà del territorio, secondo lo stile e il metodo della comunità cristiana. Il corso si svolgerà **presso la sede Caritas di Moglia** e sarà articolato in tre incontri come evidenziato nel seguente calendario:

Lunedì 27 aprile alle ore 18.30 - *Emanuela Daolio*, vice-direttrice Caritas diocesana - *Sulle fondamenta teologiche della carità.*

Lunedì 4 maggio alle ore 18.30 il *dott. Roberto Bondavalli*, psicologo e psicoterapeuta, tratterà dello *stile empatico degli operatori*

Lunedì 11 maggio alle ore 18.30 *Matteo Amati*, direttore della Caritas diocesana, affronterà l'argomento di *Una rete di supporto per i più fragili.*

La partecipazione al corso è pensata anzitutto per tutti i volontari attuali. Per le persone che non sono ancora volontarie e vorrebbero farlo, la partecipazione al percorso deve essere preceduta da un confronto individuale con don Giampaolo o il coordinatore Francesco Prandini.



ISCRIZIONI AL GREST E ALLE ESPERIENZE ESTIVE

* Per il **Grest di Sermide e Felonica** le iscrizioni sono solo **on-line**. Il modulo si trova sul profilo *Instagram up_la riviera del Po* o su www.larivieradelpo.it. Termini iscrizioni il 17 maggio.

* Per il **Grest di Carbonara** le iscrizioni sono cartacee ritirando i moduli direttamente in chiesa la domenica o da Silvia. Termine iscrizioni il 17 maggio.

** Per i campi e le esperienze estive rivolgersi direttamente agli animatori dei gruppi o in segreteria di unità pastorale a Sermide.

Don Giampaolo 328-3898681 – don Gabriele 340 4966468 - don Filippo 349 8540675– Caritas 348-8625297 –
segreteria pastorale 0386 - 61248

Per la benedizione della casa prendere contatto direttamente con i preti. Per varie ragioni è difficile rispondere sempre perciò lasciare un messaggio su whatsapp.

